

TRIBUNALE CATANIA

# Fecondazione, legge 40: di nuovo alla Consulta

## NO ALLA DONAZIONE

Il divieto di utilizzare seme o ovuli esterni donati torna alla Corte Costituzionale



ROMA - Il divieto di fecondazione eterologa (con seme o ovuli esterni alla coppia) torna all'esame della Corte Costituzionale, per la seconda volta in poche settimane. Il Tribunale di Catania ha confermato di fatto quanto aveva sostenuto

già il giudice di Firenze lo scorso 6 ottobre. Una sentenza critica dal sottosegretario alla Salute **Eugenia Roccella** come «un nuovo attacco ideologico».

In tutto, in questi anni, la Corte è stata quindi chiamata a pronunciarsi su 4 quesiti: possibilità di congelamento degli embrioni, limite di utilizzo di tre embrioni per ciclo di tentativo di gravidanza, contemporaneo impianto (su tutti e tre la Consulta ha già bocciato la legge lo scorso anno) ed ora sulla norma che rappresenta il cardine principale, cioè il divieto di eterologa. Questa volta a fare ricorso a Catania era stata una coppia dove ad avere

problemi di fertilità è la donna a causa di una menopausa precoce.

«Mi sembra rilevante che si tratta di una situazione legata alla donna perché la maggior parte delle coppie che vanno all'etero lo fanno proprio per una ovodonazione» ha spiegato Maria Paola Costantini del Foro di Firenze e nel consiglio direttivo dell'associazione Hera del collegio di avvocati che ha seguito la coppia. «È evidente che prosegue l'attacco ideologico alla legge sulla procreazione assistita che invece ha già resistito perché è stata sostanzialmente confermata dalla pronuncia della Corte Costituzionale del 2009 e ha ormai dimostrato di dare buoni risultati» ha invece commentato Roccella. L'avvocato Marilisa D'Amico, docente di diritto costituzionale all'università di Milano, anche lei del collegio di difesa della coppia che ha fatto ricorso, ha anche spiegato che «non si può discriminare una coppia in ragione del grado di sterilità»: una coppia che non ha ovuli o seme in base alla legge italiana non può infatti fare uso delle tecniche di fecondazione assistita perché è vietato l'utilizzo di materiale genetico esterni alla coppia.



# La molecola che salva il seno

## È l'ultima arma contro il tumore: seleziona solo le cellule malate, le attacca e le uccide rapidamente

**A**IRC Novità terapeutiche per la cura del tumore al seno arrivano dal congresso dell'*European Society of Medical Oncology (esmo.org)* di Milano. Una nuova molecola (Bsi 201), che interviene nella riparazione del Dna delle cellule malate, potrà essere usata contro i tumori "triplo negativi" (15 per cento), per i quali oggi non esiste alternativa alla chemioterapia. «Ha avuto esiti incoraggianti uno studio su 130 donne che ha messo a confronto gli effetti della sola chemioterapia con quelli della chemio unita a questa molecola» precisa Marco Venturini, presidente dell'Associazione di oncologia medica (*aiom.it*). Entro l'anno partirà una sperimentazione in cui lo stesso farmaco sarà impiegato per ridurre la massa tumorale prima dell'intervento. Per i tumori Her 2 positivi (8mila casi su 40mila), invece, al collaudato *trastuzumab*, si potrà ora aggiungere una "bomba" chemioterapica (*T-Dmr*) che distrugge il male e riduce gli effetti collaterali delle cure, soprattutto l'alopecia (dal 45 al 2 per cento). «Questa molecola attacca solo le cellule tumorali e le uccide rapidamente» conferma Luca Gianni dell'Istituto nazionale dei tumori. L'Associazione per la ricerca contro il cancro organizza il 5 novembre la Giornata della ricerca. Info: *airc.it*, tel. 800.350.350. *Paola Trombetta*



**PUGLIA LA REGIONE ESTENDE LA POSSIBILITÀ DI FARE PREVENZIONE CONTRO LA GRAVE MALATTIA**

# Tumore al collo dell'utero vaccino gratis pure a 18enni

● **BARI.** La Regione Puglia offre anche alle ragazze 18enni la possibilità di vaccinarsi gratuitamente contro l'Hpv (Human papilloma virus), responsabile di oltre l'80% dei casi di cervicocarcinoma (tumore al collo dell'utero). Lo hanno annunciato a Bari, tra gli altri, l'assessore alle politiche per la

politiche per la Salute della Regione Puglia, **Tommaso Fiore**, e il direttore del Dipartimento di prevenzione della Asl di Bari, **Domenico Lagravinese**.

L'Hpv, è stato sottolineato, si contrae anche attraverso rapporti sessuali. Per questo, ha

precisato Fiore, «le donne non devono pensare che la vaccinazione le metterà al riparo da qualsiasi rischio». «La vaccinazione - ha spiegato - dev'essere integrativa: le donne devono capire che il problema persiste, bisogna fare il pap test, i controlli periodici e avere comportamenti sessuali corretti». La campagna di vaccinazione gratuita riguarderà, come prevede il Piano nazionale, le ragazze di 11 anni. Ma l'assessorato alle Politiche della salute della Regione Puglia ha stabilito di estendere l'offerta gratuita dello stesso vaccino an-

ti-Hpv anche alle ragazze nel corso del diciottesimo anno di vita. Da quando è partita la campagna vaccinale, nel 2008, in Puglia la risposta è stata «incoraggiante».

«In provincia di Bari - ha aggiunto Lagravinese - abbiamo raggiunto un tasso dell'82% delle invitate, e ora la nuova sfida è informare e sensibilizzare le ragazze che stanno per diventare maggiorenni. Un valore aggiunto - ha proseguito - è il monitoraggio dei tassi di copertura vaccinale che potremo realizzare con un software dedicato, il Giava, che ci consentirà di verificare costantemente il raggiungimento dei nostri obiettivi». Quello che la Regione Puglia intende raggiungere, è stato spiegato «è cancellare entro 15 anni il tumore del collo dell'utero su tutto il territorio».

Secondo i dati diffusi, in Italia vengono diagnosticati ogni anno circa 3.500 nuovi casi di carcinoma delle cervice uterina, e circa 1.000 donne muoiono a causa di questa patologia. Si tratta del primo tumore riconosciuto dall'Oms come totalmente riconducibile a un'infezione. È infatti causato dal virus Hpv, di cui sono stati identificati oltre 120 genotipi che infettano l'uomo, di cui un terzo è associato in entrambi i sessi a patologie genitali, sia benigne sia maligne. L'infezione da Hpv è molto frequente nella popolazione: si stima che oltre il 75% delle donne sessualmente attive si infetti nel corso della propria vita con un virus Hpv, e oltre il 50% di loro contragga una infezione ad alto rischio oncogeno.

**CAMPAGNA DI VACCINAZIONE** La Regione Puglia estende anche alle diciottenni la possibilità di vaccinarsi contro l'Hpv

